

## Mrs. Caliban e l'anno del weird femminile

Il romanzo di Rachel Ingalls pare *La forma dell'acqua* vent'anni prima. Torna in libreria grazie a Nottetempo e ai trend concomitanti del weird e della riscoperta di autrici cult dimenticate.

DI VIOLETTA BELLOCCHIO

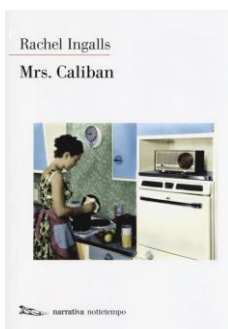
19/11/2018



Courtesy Nottetempo

Se stiamo vivendo annate per ogni altro verso orribili con la minima consolazione del cosiddetto weird trasformato in consumo adatto a grandi e piccini e maschi e femmine – che belli i libri di Jeff VanderMeer, che bello l'episodio di *Black Mirror* dove muoiono tutti – l'apice di questo movimento verso la stranezza di massa ce l'abbiamo avuto in primavera, quando [La forma dell'acqua](#) sono andati a vederlo pure i vostri genitori, allettati dal battage promozionale oppure dalla critica in delirio. E parecchi vostri coetanei, data l'assenza di divieti ai minori, l'hanno scelto come intrattenimento domenicale dei figli. Risultato, famiglie intere si sono ritrovate a discutere la parabola del buon selvaggio perseguitato dal conformismo, sorvolando sul fatto che la storia gravita attorno agli amplessi tra una sordomuta picchiarella e un uomo-pesce alto due metri.

(Chi era, poi: un dio? Un alieno? Possiamo cavarcela archiviando la questione alla voce the fish banging movie, o dobbiamo esibire le credenziali nerd rinverdendo i fasti dell'autopsia di *Blade II*, quando Guillermo del Toro era un giochetto da multisala che nessuno avrebbe immaginato si trasformasse in regista/sceneggiatore col timbro dell'impegno civile? Possiamo tornare indietro?)



Courtesy Nottetempo

Forse il più marcato effetto collaterale dell'ondata weird è l'entusiasmo con cui ci vengono proposte storie che trenta secondi fa sarebbero state riservate a pochissimi, vuoi per il pregiudizio nei confronti di quanto risultasse difficile da sistemare in una categoria chiara, vuoi per i tabù di una generazione di addetti ai lavori che H.P. Lovecraft ed *Esseri ignoti dai profondi abissi* li consideravano piaceri colpevoli di cui vergognarsi allo stesso modo. Se è una bolla, scoppierà: aspettiamo. Intanto, però, il nuovo interesse verso il bizzarro sta portando a riscoperte preziose. [Mrs Caliban](#), ad esempio, un romanzo di Rachel Ingalls salvato dall'oblio nel 2017, oggi edito in Italia da nottetempo.

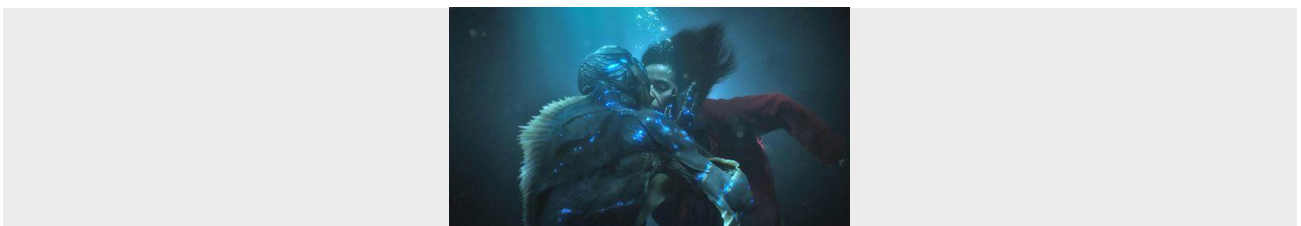
Dopo una ventina di pagine, *Mrs Caliban* è, letteralmente, *La forma dell'acqua*.

A parte la polemica sui presunti plagii, comunque destinata a rinfocolarsi (santo Dio, non bastavano la pièce teatrale del 1969 e il cortometraggio olandese?), vale la pena di allargare il campo: allora sono decenni che le donne tristi dormono con i pesci, se questi ultimi hanno, almeno a tratti, un animo gentile o uno spirito indipendente.

Dorothy Caliban è sposata a un uomo che non ha il tempo né la voglia di occuparsi di lei. Fa una vita di rimessa, niente lavoro, niente passioni, poi una notte in cucina le si materializza un uomo-tritone capace di parlottare, "Larry", catturato in America Latina e imprigionato in un laboratorio dove su di lui sono stati condotti esperimenti terminati nel sangue e nell'evasione. La reciproca curiosità sfocia nell'amore fisico in meno di ventiquattr'ore. Sempre ammesso che Dorothy non stia allucinando la vicenda per un miscuglio tra la noia dei sobborghi californiani, il vuoto spinto della casalinga senza figli e l'inutilità della donna che non riesce a trovare uno scopo più grande rispetto allo strato socio-economico in cui si è rinchiusa.

Le storie non nascono in uno spazio bianco. Le intuizioni di un autore, anche quando si tratta di un personaggio poco presente sulla scena letteraria, non possono non risentire in qualche maniera del mondo che si muove intorno a lui o lei. Mrs Caliban viene pubblicato per la prima volta nel 1982, quando il confine della realtà è stato frantumato dalla recessione e dalla consapevolezza strisciante di un benessere già collocabile nel tempo passato.

Allora il romanzo entra ed esce da supermercati colmi di massaie indifferenti e venditrici truccate, quartieri residenziali che sembrano pericolosi agli occhi di chi ci abita, case di produzione cinematografiche dedite a organizzare serate di gala con esibizione di costumi; osserviamo tutto da vicinissimo e da lontano, grazie alla fluidità con cui Ingalls posiziona le frasi all'interno del testo, con i suoi oggetti lucidi (radio, tv, frigoriferi) che si staccano da un paesaggio sciatto, arido.



Courtesy 20th Century Fox

Ma il 1982, se non contiamo la dimensione del body horror tenuta a battesimo da Cronenberg, è anche un periodo in cui si stenta a trovare un'estetica che racconti organicamente la sessualità, dopo la doppia spallata che al senso del limite è stata tirata da alcuni successi del cinema hardcore fotografato dignitosamente (*The Devil in Miss Jones*) e dai trionfi commerciali del porno-soft colonialista pensato per l'esportazione globale, come la saga di Emmanuelle e i suoi numerosi seguiti non ufficiali, dove spesso la presenza di una creatura "nativa", una persona, uomo o donna, appartenente a una società esotica non allineata sul piano culturale, serviva a elettrizzare gli occidentali che la incrociavano sul loro cammino. Da indio della foresta pluviale a uomo-pesce di origine misteriosa il passo è molto breve.

Il weird dovrebbe essere l'elemento perturbante che nasce dalla contrapposizione tra la normalità e l'inspiegabile, ma qui ciascun elemento risulta perfettamente integrato in una scrittura netta. Per cui, certo, all'uomo pesce si offrono cibo, lenzuola e ospitalità, è naturale; alla radio che trasmette messaggi deliranti, forse frutto di una scissione di lunga data tra Dorothy e il resto del mondo, si risponde tirando un bel respiro e non confidandosi con nessuno. Il forte tratto weird sta nell'asciuttezza con cui ci viene mostrata la calma dell'incontro, i tempi, i gesti che passano tra gli amanti.

Fecero l'amore sul pavimento del salotto e sul divano della sala da pranzo e seduti sulle sedie in cucina, e al piano di sopra, nella vasca da bagno. E parlarono. La maggior parte del loro dialogo era costituita dal fare domande e dare risposte.

A leggerlo adesso, in tempi di interspecies erotica e scaffali di Amazon dedicati a una rozza pornografia militante oggetto di beffe collettive, è davvero un romanzo pulitissimo. Innocente.

Il recupero dell'autore caduto nel dimenticatoio, in questo caso particolare, non passa attraverso un malinteso richiamo alla nostalgia ma si lega alla volontà di valorizzare materiali originali concepiti da donne nel secolo scorso, meglio se accumulabili sotto l'etichetta del weird, meglio ancora se per renderli disponibili si può investire una cifra modesta. Secondo l'edizione americana di *Vanity Fair*, nonostante la stima critica di cui Ingalls aveva goduto grazie a John Updike e [Ursula Le Guin](#), e nonostante ci fosse stato un vigoroso tentativo di adattarla per il grande schermo da parte dello sceneggiatore parzialmente responsabile di *Blade Runner*, questo romanzo risultava fuori catalogo (quindi illeggibile) dai primi anni '90: la nuova pubblicazione si deve a uno sforzo di gruppo innescato dalla canadese Rivka Galchen, che ha scoperto l'esistenza di Mrs Caliban per caso, dando il via a un piccolo ma spontaneo passaparola tra editor e lettori forti.

La stessa Ingalls attribuiva la propria scarsa popolarità alle forme "invendibili" che amava utilizzare, il romanzo breve o la raccolta di racconti. Oggi nessuno dice di avere tempo per leggere, dunque un libretto scarno sarebbe quello giusto per il sapore dell'epoca. Ma può darsi che ci sia sempre stato poco margine per certe cose. Ingalls è ancora troppo sottile per calarsi con agilità dentro la sagoma del genere puro, era troppo amara (e troppo strana) per essere abbracciata da chi nella narrativa cercava un rispecchiamento, non si apre a nessuna fuga romantica verso orizzonti luminosi dove i conflitti prima o poi sono destinati a svanire, gli outsider a conquistarsi il loro posticino al sole. Mrs Caliban rifiuta di offrire una soluzione, una qualsiasi. Più contemporaneo di così.